



LINEE PROGRAMMATICHE MANDATO AMMINISTRATIVO 2021 – 2026

Art. 46 comma 3 D.Lgs.vo 267/2000 – Art. 7 comma 1, Art. 25 comma 2 dello Statuto

Gennaio 2022

Comune di Eboli

Il Sindaco

Mario Conte

Proclamato in data 20 Ottobre 2021





PREMESSA	3
<i>La situazione di partenza</i>	
<i>Variabile covid-19 e nuove risorse finanziarie</i>	
PARTE I – DATI GENERALI	7
1. INFORMAZIONI GENERALI	7
1.1 Popolazione residente al 31.12.2020	
1.2 Organi Politici	
PARTE II - LINEE PROGRAMMATICHE	10
1. STRUTTURA AMMINISTRATIVA COMUNALE E DIGITALIZZAZIONE SERVIZI	10
2. SICUREZZA	10
3. LA CITTA' DELLA QUALITA' URBANA	11
3.1 Gestione rifiuti	
3.2 L'acqua bene comune	
4. LA CITTA' TERRITORIO DELLA QUALITA' AMBIENTALE	20
4.1 Attività Produttive e Politiche del lavoro	
4.1.1 Industria	
4.1.2 Agricoltura	
4.1.3 Commercio ed Artigianato	
5. LA CITTA' DEL TURISMO DI QUALITA' E DELLA CULTURA	24
5.1. Il Centro Antico	
5.2 La fascia costiera	
5.3 Politiche culturali per Eboli	
5.3.1. Fattibilità	
5.3.2 Eventi possibili	
6. LA CITTA' DELLA QUALITA' SOCIALE E DELLA FORMAZIONE	31
6.1. Politiche sociali	
6.2. Salute e Benessere	
6.3. Sport e Società	
6.4. Politiche giovanili	
6.5. Sistema scolastico e Formazione professionale	



PREMESSA

La crisi in cui versa la città di Eboli merita una soluzione che sia all'altezza della sua tradizione politica e culturale e del ruolo che ha sempre esercitato in passato.

L'obiettivo primario che si intende perseguire è il miglioramento della qualità della vita dei cittadini intervenendo sulle "quattro città", divise solo per metodo di analisi, ma tra di loro strettamente interconnesse, con il contributo dei cittadini stessi, delle istituzioni locali, delle imprese e del mondo economico, del terzo settore e delle associazioni culturali e datoriali:

la città della qualità urbana, della sicurezza e del lavoro che interessa la città moderna ed i suoi nuclei periferici,

la città 'territorio' della qualità ambientale, espressione del territorio agricolo e delle aree produttive,

la città del turismo di qualità e della cultura, che si concentra sul centro antico, le colline ed il mare,

la città della qualità sociale e della formazione, che trasversalmente riguarda tutti i cittadini.

Si tratta di una semplificazione descrittiva non nuova, che trova il proprio fondamento nella geografia e nel tessuto urbano e sociale della città, ma sempre rimasta inattuata nella sua declinazione operativa, che ora, in questo documento, alla luce del mutato contesto in cui oggi si trova la città e delle radicali innovazioni che il mercato dei servizi offre, assume nuovo significato e la veste di obiettivi ed azioni da perseguire con coerenza nel breve, medio e lungo periodo.

Eboli, infatti, deve assumere nella Piana del Sele la leadership 'culturale' dell'innovazione, puntando su un modello di sviluppo fortemente innovativo e sostenibile. In tal senso, la partita decisiva si gioca sul piano dell'innalzamento dei servizi rivolti alle famiglie, all'infanzia, agli anziani e alle imprese, offerti dalla P.A. e/o dal privato profit e non profit, per rendere la nostra comunità accogliente, attrarre nuova popolazione e rilanciare i consumi interni.

La città esprime le energie necessarie per questo cambiamento, ha risorse e capitale umano che possono giocare un ruolo fondamentale in una sfida decisiva per il nostro futuro e finalmente passare dalle parole ai fatti.

La situazione di partenza

La crisi socio-economica di Eboli è in corso da diversi anni, in uno con le difficoltà del Paese, ed in particolare del Mezzogiorno d'Italia: le ragioni della nascita del Governo Draghi sono lì a testimoniare. Alcune scelte politico-amministrative profondamente sbagliate, insieme con tentennamenti ed accomodamenti, ritardi ed omissioni, hanno dapprima rallentato una lenta rinascita che, a fasi alterne, si era intravista per brevi periodi degli ultimi venti anni di governo della città, e poi di recente concorso ad aggravare la già difficile condizione socio-economica dei suoi abitanti.

Lo confermano, purtroppo, i numeri crescenti dei percettori di varie forme di sostegno al reddito, la costante emigrazione di giovani diplomati e laureati e di interi nuclei familiari, la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi, la stasi dell'edilizia privata e dei processi di riqualificazione e trasformazione urbana, l'aggressione al territorio con abusi, sfruttamento ed inquinamento dell'aria, del suolo e dei corpi idrici, la diffusione di varie forme di illegalità ad opera di una micro delinquenza sempre più diffusa e di organizzazioni dedite allo spaccio di stupefacenti



ed al riciclo di denaro sporco che di giorno in giorno aumentano la loro influenza inquinando l'economia 'legale', la carenza e, in alcuni casi, la perdita di servizi sociali.

Tutto ciò mentre in città si aggravava la crisi dei partiti, già fortemente delegittimati con il diffondersi negli ultimi anni di pratiche trasformiste e l'emergere di un sistema fondato più su rapporti personali che su adesioni politiche e programmatiche, segnali evidenti di una crisi profonda del principio di rappresentanza e di aggressione delle regole della democrazia.

In questo difficile contesto si è verificata la traumatica fine dell'ultima amministrazione comunale, a pochi giorni dal suo insediamento e dopo l'incredibile successo della tornata elettorale del settembre 2020, per effetto di diverse indagini giudiziarie su vari procedimenti amministrativi. Un evento deleterio per Eboli, al di là delle verità giudiziarie che saranno stabilite dai Tribunali, sul piano sociale, civile, politico ed economico.

Non è tempo di agitare falsi moralismi, tenuto conto della storia personale e familiare di tante persone coinvolte, della cui onestà - fino a prova contraria - non possiamo dubitare; tuttavia sarebbe un gravissimo errore far finta di nulla, essendo evidente che vi sono responsabilità politiche, anche risalenti nel tempo, e una grave commistione di interessi e comportamenti contrari alla buona amministrazione, sul piano dei principi prima ancora che della prassi.

Sarà cura della nuova amministrazione assicurare una netta discontinuità con il passato per ristabilire un rapporto corretto tra politica, burocrazia, imprese, terzo settore e professionisti, in cui ognuno eserciti il ruolo che gli è proprio senza deviazioni e compromissioni, rafforzando gli strumenti di controllo previsti dalla legge e, al contempo, dotandosene di nuovi adeguati alla specificità del caso.

Variabile covid-19 e nuove risorse finanziarie

Come se ciò non bastasse, tutto è avvenuto nel perdurare della più grande emergenza mondiale dopo i conflitti bellici del '900, con l'esplosione dell'epidemia del virus SARS COVID-19. Una crisi pandemica con riflessi drammatici per tantissime famiglie toccate da lutti improvvisi, per le imprese di molti settori economici costrette a chiudere i battenti o in grave difficoltà, per i ragazzi di ogni fascia di età che hanno prima interrotto i corsi di studio e poi ripreso a singhiozzo a seguire le lezioni 'a distanza'. Le conseguenze di questa tragedia si faranno sentire nel tempo, sia per i riflessi economici, perché sarà lenta la ripresa delle produzioni e dei consumi, sia per gli effetti psicologici su vasti strati della popolazione, specie per le fasce più fragili. Eboli, ovviamente, non farà eccezione.

Ma il Covid-19, seppur nella sua tragicità, ha dischiuso anche nuove opportunità: la fuga dalle aree urbane dei cittadini spaventati dalle restrizioni ha premiato i centri meno densamente abitati, specie quelli delle aree interne, dove la pressione antropica è minore e la qualità dell'ambiente meno compromessa. E' troppo presto per capire se questa tendenza avrà un futuro, ma quanto accaduto deve farci riflettere e spronarci ad ammodernare la nostra città per essere pronti ad accogliere nuovi abitanti, anche non insediati in modo stabile, a cui offrire servizi degni di una città media e una buona qualità della vita.

Sotto altro versante, la risposta che l'Unione Europea ha dato, dopo anni di rigidità finanziaria, ha stupito gli euroscettici: finalmente è stato approntato un piano generale per contrastare la crisi economica generata dalla pandemia, con adeguata dotazione di risorse finanziarie certe e disponibili grazie al PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA, unitamente ai Fondi UE del prossimo ciclo di programmazione europea 2021 – 2027. Sono risorse indispensabili per realizzare interventi troppo a lungo rinviati e ridurre il divario di sviluppo tra il



Mezzogiorno d'Italia ed il resto del Paese. Un'opportunità unica da cogliere con lungimiranza, inquadrando lo sviluppo della città di Eboli nel comprensorio della Piana del Sele alla luce del nuovo contesto che sarà caratterizzato da una profonda trasformazione degli assetti infrastrutturali ed economici. Ed infatti, tra le opere più significative programmate ed in corso di attuazione si segnalano:

il completamento dell'aeroporto Costa d'Amalfi,

la realizzazione dell'Alta Velocità/Capacità Salerno - Reggio Calabria, dove sono in corso avanzati studi di fattibilità e lavori di velocizzazione della Linea ferroviaria Battipaglia - Eboli – Potenza – Metaponto – Taranto già in fase di realizzazione;

il prolungamento della Metropolitana leggera da Pontecagnano Faiano ad Eboli,

la realizzazione del nuovo svincolo autostradale di San Giovanni,

il prolungamento della strada Aversana ed il potenziamento della viabilità principale (variante alla SS. 18).

Si tratta di interventi attesi da anni che finalmente diventano più concreti: per molti di questi è mancata, dall'alto, una programmazione organica e, dal basso, la capacità di stimolarne i processi e governarne le ricadute per orientarle in direzione di una crescita armonica e sostenibile per i prossimi anni. Ora si tratta di recuperare il terreno perduto e massimizzarne le ricadute socio-economiche con scelte adeguate, anche a costo di sacrifici nell'immediato per goderne dei frutti in futuro. Tra le opere in programma, particolare attenzione merita il grande progetto TERNA s.p.a. dell'elettrodotto "Tyrrhenian Link", su cui confermiamo la nostra contrarietà non comprendendo l'utilità per il nostro territorio. Non siamo contrari alla decarbonizzazione, né alla transizione ecologica, ma crediamo che la vocazione della Piana del Sele sia altra e vada rispettata. In ogni caso siamo nettamente contrari alla localizzazione della stazione di conversione a San Nicola Varco, area per la quale proponiamo la realizzazione di un hub dell'alta capacità e velocità ferroviaria a servizio delle imprese agroalimentari e lattiero casearie della Piana del Sele. In ogni caso proferiremo ogni sforzo amministrativo per ottenere un congruo ristoro per ogni eventuale intervento di Terna sul nostro territorio che non avremo potuto impedire.

Per gli altri interventi, entrando nel dettaglio delle risultanze degli studi disponibili, è previsto il completamento della rete dell'Alta Velocità ferroviaria (treni a 300 km all'ora) da Afragola a Salerno, con una stazione tra Salerno e Baronissi, che serva il capoluogo, il suo hinterland, l'Università ubicata a Fisciano e la provincia di Avellino. Di qui la linea ferrata ipotizzata corre lungo il tracciato dell'autostrada e giungerà a Battipaglia per poi proseguire verso il Vallo di Diano e la Calabria. RFI ha già avviato le indagini geologiche, da Eboli verso Sud, per il nuovo tracciato. Il progetto prevede di potenziare anche l'attuale linea ferrata Eboli-Potenza, realizzando l'alta velocità di rete con treni fino a 200 km all'ora, nella prospettiva di raggiungere Matera e Taranto e poi continuare ad Est, per realizzare un collegamento veloce tra il tirreno e l'adriatico.

La Regione Campania, a rafforzamento di questa scelta, ha chiesto al Governo ufficialmente ed opportunamente di finanziare con i fondi del PNRR l'ultimo tratto della metropolitana leggera che da Salerno a Pontecagnano, giungerà all'aeroporto Costa d'Amalfi (tratto già finanziato) e poi da Bellizzi sino ad Eboli.

L'attuale stazione di Battipaglia, in pieno centro urbano, non dispone degli spazi necessari ad accogliere un grande hub ferroviario - ipotesi progettuale al vaglio di fattibilità - che sia stazione di Alta Velocità Nord – Sud, snodo verso la diramazione Eboli - Potenza e stazione metropolitana. Appare altamente probabile la necessità di individuare una zona al confine tra Battipaglia ed Eboli



per allocarvi tutti i servizi di mobilità necessari, compresi gli scambi ferro-gomma, realizzando un'infrastruttura di servizio a tutta la Piana del Sele.

E' una prospettiva da incoraggiare a tutti i livelli istituzionali, anche alla luce degli studi in corso per realizzare la ferrovia Eboli - Calitri che servirà le aree interne campane e lucane ed il polo industriale di Melfi. Certamente si tratta di una grande occasione di sviluppo, considerata l'importanza di migliorare l'accessibilità e la mobilità locale, ma sullo sfondo restano pesanti interrogativi a cui occorre dare risposta:

Perché un cittadino del nostro comprensorio, avendone maggiore possibilità, dovrebbe recarsi ad Eboli?

Cosa offre la nostra città di diverso rispetto alle città vicine?

Quale è il grado di attrattività di Eboli per le diverse fasce di popolazione?

Siamo pronti ad accogliere nuovi abitanti in fuga dalle aree metropolitane?

Quali servizi a valore aggiunto offriamo come elemento differenziale rispetto alle città limitrofe?

La qualità della vita ad Eboli è significativamente migliore rispetto agli altri centri vicini?

Una prima risposta agli interrogativi da cui dipende il futuro di Eboli è nelle pagine che seguono, pagine che hanno rappresentato il Programma Elettorale della Coalizione "Eboli Qui e Ora Mario Conte sindaco" con le tre liste " La Citta del Sele , Eboli 3.0 la Città In Comune ed Uniti Per il Territorio", condivise dal corpo elettorale il 18 ottobre 2021 e che rappresenterà la struttura portante del programma di mandato 2021 – 2026 che sarà sottoposto al nuovo Consiglio Comunale a cui spetta l'approvazione definitiva ai sensi dell'Art. 46 comma 3 del decreto legislativo 267/2000 e Art. 7 comma 1 e Art. 25 comma 2 dello Statuto del Comune di Eboli.

**Il Sindaco
Mario Conte**



PARTE I – DATI GENERALI

1. INFORMAZIONI GENERALI

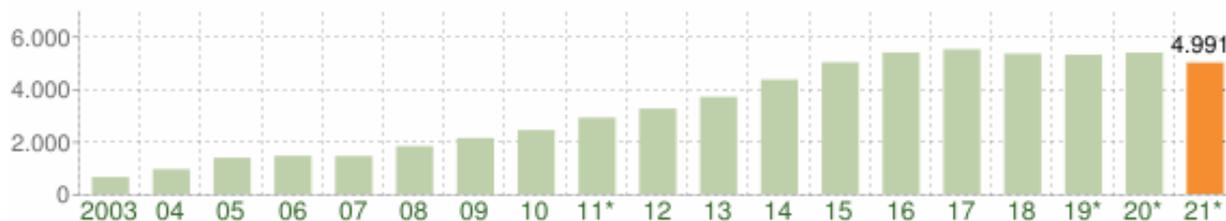
1.1 Popolazione residente al 31/12/2020: 39421 (Dati Anagrafe Eboli)

Struttura della popolazione anno 2020 (Elaborazioni su dati ISTAT)

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2020*	5.358	26.387	7.005	38.750	42,8

Popolazione straniera residente a Eboli al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Gli stranieri residenti a Eboli al 1° gennaio 2021 sono 4.991 e rappresentano il **13,2%** della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI EBOLI (SA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

1.2 Organi Politici

Sindaco Proclamato in data 20.10.2021

Mario Conte	Deleghe trattenute: tutte le materie non oggetto di delega agli Assessori tra le quali in particolare Pubblica Istruzione e Cultura
--------------------	---



Giunta Comunale nominata in data 08/11/2021

Carica	Nominativo	Delega
Vice Sindaco/ ASSESSORE	Vincenzo Consalvo	Sviluppo economico, Demanio e Patrimonio, Risorse umane, Masterplan
ASSESSORE	Antonio Corsetto	Politiche per la sicurezza e la legalità, Anagrafe e servizi cimiteriali, Manutenzione
ASSESSORE	Massimiliano Curcio	Bilancio e Finanze, Politiche tributarie, Piano sociale di zona
ASSESSORE	Nadia La Brocca	Ambiente e Rigenerazione urbana, Digitalizzazione P.A.
ASSESSORE	Salvatore Marisei	Urbanistica e Lavori pubblici
ASSESSORE	Damiana Masiello	Politiche sociali e Sport
ASSESSORE	Alessia Palma	Politiche giovanili e Pari opportunità

Consiglio Comunale in carica dal 09/11/2021

Carica	Nominativo	Gruppo di appartenenza
Consigliere/Presidente del Consiglio dal 06/12/2021	BRENGA COSIMO	EBOLI 3.0 LA CITTA' IN COMUNE
Consigliere	GAETA WALTER	LA CITTA' DEL SELE
Consigliere	DI CANDIA CAMILLA	LA CITTA' DEL SELE
Consigliere	RUOCCO PASQUALE	LA CITTA' DEL SELE
Consigliere	POLITO LUCILLA	LA CITTA' DEL SELE
Consigliere	LAVORGNA ADOLFO	LA CITTA' DEL SELE
Consigliere	DI BENEDETTO COSIMO PIO	CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO



Consigliere	MOSCARIELLO CESARE	LA CITTA' DEL SELE
Consigliere	ALFANO ANTONIO	LA CITTA' DEL SELE
Consigliere	CAPACCIO DAMIANO	CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO
Consigliere	CARDIELLO DAMIANO	CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO
Consigliere	VILLECCO MARIANNA	EBOLI 3.0 LA CITTA' IN COMUNE
Consigliere	NAPONIELLO COSIMO	EBOLI 3.0 LA CITTA' IN COMUNE
Consigliere	SGRITTA GIANMARIA	EBOLI 3.0 LA CITTA' IN COMUNE
Consigliere	BALESTRIERI MATTEO	EBOLI 3.0 LA CITTA' IN COMUNE
Consigliere	MASALA EMILIO	ITALIA VIVA
Consigliere	MASSA COSIMO	UNITI PER IL TERRITORIO
Consigliere	COSTANTINO SARA	UNITI PER IL TERRITORIO
Consigliere	MARATEA VITO	UNITI PER IL TERRITORIO
Consigliere	SQUILLANTE FRANCESCO	PARTITO DEMOCRATICO
Consigliere	GIARLETTA PIERLUIGI	IDEA FUTURO
Consigliere	ROSAMILIA FILOMENA	SI AMO EBOLI
Consigliere	INFANTE PIERINO	EBOLI RESPONSABILE
Consigliere	NORMA GIUSEPPE	PROGETTO CIVICO EBOLI



PARTE II - LINEE PROGRAMMATICHE

1. STRUTTURA AMMINISTRATIVA COMUNALE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Nel momento in cui l'Italia ha definito il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) diventa cruciale, anche per il nostro Comune, disporre di progetti di investimento credibili e coerenti con il territorio e le indicazioni dell'Unione Europea, ma anche di una mappatura della sua efficienza, integrità e trasparenza nel momento in cui sarà chiamato a realizzarli.

Prioritario sarà:

Realizzare un piano di assunzioni per un programma di rafforzamento della capacità amministrativa che sia in linea con gli indicatori economico-finanziari di analisi del Rating Pubblico quali il bilancio e la capacità di spesa, la governance, la gestione del personale, i servizi, gli appalti, l'impatto ambientale.

Completare la Digitalizzazione dei servizi, attuando le direttive dell'agenda digitale italiana, per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Agenda Europea.

Costituire specifico **UFFICIO PROGETTAZIONE UE** e proporre ai Comuni costituenti il Sistema Territoriale Rurale 24 "Piana del Sele" la costituzione di un "**Ufficio di Coordinamento Intercomunale sulle Politiche Europee per lo sviluppo infrastrutturale del territorio**".

2. SICUREZZA

Revisionare la **funzionalità dell'impianto di videosorveglianza** in modo che i punti strategici del territorio comunale siano sorvegliati h/24, attraverso atti già assunti dalla nostra amministrazione (delibera di giunta del 6.12.2021 n.199) per un finanziamento richiesto al Ministero Dell'Interno per circa € 400.000,00 , nonché l'implementazione della pianta organica della Polizia Municipale a tempo determinato per 4 vigili di prossimità e l'acquisto di nuove attrezzature per il contrasto al consumo di stupefacenti.

Costituzione, d'intesa con la Prefettura di Salerno, di un **Tavolo Tecnico permanente per azioni congiunte tra le Forze dell'Ordine e la Polizia Municipale di Eboli** per contrastare le attività criminose di spaccio e prostituzione, in particolare sul litorale di Campolongo.

Richiedere il **potenziamento delle forze dell'ordine sul territorio**, anche con reparti anticrimine, per contrastare con efficacia i reati di furto nelle abitazioni e nelle aziende, spaccio di sostanze stupefacenti anche nel centro urbano, scippi e rapine.

Implementare da subito la **pianta organica dei vigili urbani**.

Eliminare il fenomeno della prostituzione sulla strada litoranea.

Salvaguardare l'istituzione del Giudice di Pace di Eboli, che svolge una funzione giurisdizionale importante per il nostro territorio, nonché fonte di prestigio e ricchezza per la nostra città.



Affrontare con vigore la microcriminalità anche nell'ambito sociale con l'istituzione di laboratori e progetti in collaborazione con scuole, oratori, associazioni che permettano il recupero dei giovani dalle devianze a cui spesso sono esposti.

3. LA CITTA' DELLA QUALITA' URBANA

Il tessuto urbano della città 'moderna', che spazia dal centro abitato ai quartieri periferici, seppur oggetto di interventi edilizi a volte distonici, conserva nel complesso un impianto ordinato. Eboli, infatti, specie nel tratto ricompreso tra la SS.19 ed il centro urbano, è caratterizzata da viali alberati, strade con buone carreggiate, nuclei di addensamenti abitativi piuttosto ordinati, anche se spesso rappresentati da un'edilizia sociale di minore qualità, una presenza, seppur ancora carente, di verde lungo le altre vie di transito; nei quartieri popolari e nei nuclei periferici vi sono situazioni variegata, con alcune sacche di degrado intollerabili, seppur nel tempo si sono succeduti vari interventi di riqualificazione che hanno tentato di rimediare alla carenza degli standard per servizi e verde urbano.

L'impressione che si ricava arrivando al centro del paese, specie per chi non conosce a fondo la città, è sostanzialmente positiva, ma volgendo lo sguardo alle 'traverse' cittadine emerge chiaramente che c'è ancora molto lavoro da fare e che sono del tutto insufficienti i servizi che una città di medie dimensioni dovrebbe offrire ai propri residenti.

L'attuale Piano Regolatore Generale, redatto dall'arch. Vezio De Lucia, si fondava sul presupposto che le risorse necessarie per riqualificare gli spazi pubblici e privati ed insediare nuovi servizi sarebbero derivate dagli oneri di urbanizzazione versati dai privati in cambio del diritto ad edificare i numerosi alloggi (circa 2000) previsti nei Piani urbanistici attuativi (oppure con opere realizzate a 'scomputo').

Il Piano 'De Lucia' ha aperto indubbiamente una nuova fase di programmazione ma, sorretto da un impianto ideologico che ne ha frenato le potenzialità e da una visione ristretta al contesto urbano, ha scontato anche difficoltà attuative dovute alla grande estensione dei P.U.A. ed all'eccesso di vincoli, solo in parte ridotti con una successiva variante normativa. Ad oggi, dopo circa vent'anni dall'entrata in vigore del Piano, i P.U.A. sono rimasti sostanzialmente irrealizzati, mentre le trasformazioni edilizie hanno riguardato, nella quasi totalità dei casi, l'insediamento di strutture di media e grande distribuzione commerciale. La legislazione di emergenza (Piano Casa) ha poi irrimediabilmente compromesso buona parte della loro attuazione, consentendo un'edilizia 'residuale' sugli edifici esistenti in area urbana ed un'applicazione distorta in agro di Eboli, vanificandone l'ispirazione.

Il crollo del mercato immobiliare degli ultimi anni, che perdura tuttora e che richiederà diversi anni per una consistente ripresa, ha gravemente compromesso la possibilità di nuove edificazioni per residenze, mentre il bisogno di alloggi è stato in parte compensato da compravendite e affitto degli immobili residenziali esistenti, che ad Eboli, per fortuna, abbondano. Per gli immobili commerciali destinati ad esercizi di vicinato, al contrario, al pari di box e autorimesse, il mercato è sostanzialmente fermo con grave danno dei proprietari costretti a pagare le tasse sulla proprietà, senza alcun ricavo da canoni di locazione.

In questo contesto è necessario assumere scelte di radicale innovazione se si vuol avere una minima possibilità di avviare trasformazioni edilizie e dotarsi dei servizi di cui la città necessita



per migliorare la qualità della vita dei residenti, per attrarre nuova popolazione, specie giovanile ed in possesso di titoli di studio più elevati, e rilanciare i consumi.

In tale direzione l'opzione di fondo per la città moderna, nell'ambito della redazione del nuovo PUC, è completare la realizzazione delle urbanizzazioni primarie e secondarie per ammodernare la città, salvaguardando il consumo del suolo. Per far questo è necessario concentrare l'attenzione sulle effettive necessità di sviluppo della città, senza previsioni ridondanti ad alto impatto ambientale e sociale. Si prevede, dunque, di confermare la pianificazione urbanistica attuativa già avviata, senza compromettere i diritti acquisiti dai proprietari dei terreni ricompresi nello strumento urbanistico, ma adottando il Permesso a Costruire Convenzionato come principale elemento per snellire l'iter burocratico dei piani, massimizzando la realizzazione della Città Pubblica per dotare Eboli degli standard e dei servizi di cui è carente. Tale strumento potrà utilizzarsi da subito sia per risolvere le criticità connesse agli investimenti nei P.U.A. - bloccati per effetto del complesso iter di ottenimento del PdC. - sia per migliorare la dotazione di standard nei P.U.A. mai avviati per i quali, non essendosi ravvisato alcun interesse da parte dell'Ente e dei privati, si prevede un sostanziale superamento con una previsione urbanistica che tuttavia non mortifichi le aspettative edilizie dei privati.

L'attenzione è così posta sulla riqualificazione delle aree libere o da liberare per soddisfare le esigenze della nostra città: la gamma dei bisogni, infatti, è molto vasta ed è da leggere unitamente alla necessità di prevedere nuovi servizi per tutte le fasce di popolazione: spazi verdi, impianti sportivi, parchi urbani, servizi culturali, servizi alle imprese, come gli acceleratori, centri culturali e sociali per cittadini, italiani e stranieri, di ogni fascia di età. Tali funzioni saranno insediate prevalentemente nell'anello che, partendo dal Centro Antico, lungo i torrenti Tiranna e Tufara, abbraccia la città moderna - e i principali impianti sportivi - entro il confine naturale dell'asse autostradale, per poi dispiegarsi nella piana sino ai nuclei periferici e agli insediamenti della marina che, a loro volta, uniti nel disegno di sviluppo urbano, rappresentano un secondo anello di più grandi dimensioni. I due anelli, per altro verso, rappresentano altrettanti corridoi 'ecologici', da percorrersi a piedi o in bicicletta, in cui la funzione di valorizzazione naturale ed ambientale assume un'importanza decisiva.

Nello stesso ordine di idee, nel cuore della città moderna, la trasformazione degli edifici dismessi - eterne incompiute di Eboli - oggetto di procedimenti edilizi anche molto risalenti nel tempo, sarà anch'essa un banco di prova per andare incontro ai bisogni di una società profondamente cambiata: residenze per anziani e/o per soggetti diversamente abili 'condivise' (appartamenti di co-housing sociale), residence per single con servizi comuni, centri educativi per minori, centri ludici e ricreativi, etc..

L'obiettivo, dunque, non è più solo riqualificare, ma orientare le scelte in funzione dei reali e concreti bisogni attuali e dei plausibili scenari di breve e medio periodo, nell'ottica di una città attenta alle tendenze del mercato. Convincere i privati ad investire è una scelta anch'essa di considerevole importanza per realizzare queste trasformazioni e dotarsi di nuovi servizi, anche a scala comprensoriale, che fungano da elementi di attrazione per le popolazioni dei comuni contermini, ma per riuscirci ci vogliono obiettivi 'pubblici' precisi, snellezza dei procedimenti e la fattibilità tecnico-urbanistica ed economica dei processi di trasformazione del tessuto urbano.

Soddisfare i nuovi bisogni del mercato, infatti, apre spazi di impresa che gli imprenditori più avveduti sapranno cogliere, consapevoli che l'area di attrazione di nuovi investimenti, per effetto della globalizzazione, supera tutti i confini geografici.



A valle dell'asse autostradale, per le aree con funzioni miste che circondano il centro urbano (Pezza delle Monache, Serracapilli, Prato, Casarsa, Angona, ad esempio, ed in parte anche per alcune zone più periferiche, come zona Aversana e Campolongo, per citarne solo alcune) occorre riqualificare il tessuto edilizio, sia definendo le pratiche di condono inevase da diversi anni, sia approntando piani di recupero e riqualificazione che, accanto alla trasformazione degli edifici esistenti, mettano al centro dell'attenzione il soddisfacimento dei bisogni di infrastrutture e servizi per i cittadini.

Alle considerazioni esposte, in linea generale, non è estraneo il **Centro Antico**.

Dopo una fase di declino e spopolamento post bellico, la scelta di valorizzare questo patrimonio di storia e cultura, che solo a parole ha messo tutti d'accordo negli ultimi vent'anni, non è mai stata perseguita con la necessaria convinzione ed il sostegno di risorse adeguate. La ricostruzione, opera indubbiamente meritoria, è stata realizzata con scarsa qualità e più di qualche errore. Un centro antico che voglia essere attrattivo, al pari del centro urbano, deve offrire quei servizi indispensabili a rendere accettabile la qualità della vita, ma ciò è impossibile se non si dispone di spazi adeguati per insediarli, di una buona accessibilità, di un sistema di mobilità adeguato al numero di abitanti che si immagina di insediare, di un rapporto equilibrato tra spazi verdi e di socialità e aree di sosta.

In tal senso, accanto ad interventi sulle aree perimetrali della zona, da destinare a servizi collettivi, sia di mobilità che di fruizione, un'attenzione particolare sarà rivolta alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico e privato, quest'ultimo spesso di proprietà molto frammentata o 'dispersa', che sarà oggetto di una precisa azione di recupero volta all'offerta di beni e servizi, principalmente sociali, culturali ed artistici. Inoltre, sia nel centro antico che nel centro urbano, puntando sulla mobilità 'green', si prevede un'azione specifica per la riappropriazione di spazi pubblici da sottrarre alla viabilità dei veicoli e restituire alla piena fruizione dei cittadini. Parallelamente occorre sostenere la realizzazione 'strutturata' di una rete di percorsi ciclo-pedonali, che, nel percorrere gli anelli sopra richiamati, sia al servizio degli spostamenti urbani e delle attività *leisure* time, da riconnettere con gli investimenti in corso, sia in ambito cittadino che in ambito sovralocale.

Per creare le condizioni di una migliore qualità della vita, inoltre, occorre puntare con ancor più decisione sull'innovazione, specie nei servizi di pubblica utilità, e ripensare le politiche locali connesse alla gestione dei rifiuti urbani, delle energie rinnovabili e della mobilità urbana.

Quest'ultimo tema sarà oggetto di un nuovo disegno di mobilità in occasione delle prossime scelte sulla gestione dei parcheggi.

La sosta a pagamento, infatti, rappresenta uno strumento efficace per avere liquidità finanziaria da impegnare per rivoluzionare l'approccio alla mobilità, prevedendo la riappropriazione di spazi pubblici da sottrarre alla viabilità dei veicoli, per restituirli alla piena fruizione dei cittadini. Si tratta di sperimentare un nuovo modello incentrato su un servizio di trasporto pubblico con veicoli elettrici, in abbinamento al noleggio di e-bike, che partendo dal centro urbano possa poi dispiegarsi, verificata la fattibilità e le ricadute positive, alle altre aree della città moderna. Parallelamente occorre disegnare una rete di percorsi ciclo-pedonali che sia al servizio degli spostamenti urbani in connessione con gli investimenti in corso per potenziare le piste ciclabili provinciali e regionali, in linea con il trend in crescita esponenziale dei ciclamatori. Il centro antico dovrà essere parte integrante di questo disegno, con una specificità: la sua viabilità, già fortemente compromessa, non dovrà essere al servizio del centro urbano, ma andrà restituita alla soddisfazione esclusiva dei suoi bisogni. Corso Garibaldi, in altri termini, non dovrà



considerarsi la soluzione al congestionamento di Via Ripa, ma arteria al servizio dei suoi residenti ed operatori commerciali.

Quanto ai rifiuti, il sistema realizzato, seppur con limiti e carenze nella gestione degli impianti, ha oramai segnato il passo, assestandosi su un livello accettabile, ma molto oneroso, difficilmente sostenibile nel corso dei prossimi anni, anche a causa dell'elevato livello di elusione ed evasione fiscale e delle difficoltà di riscossione del Comune. Da un lato occorre spingere verso una minore produzione di rifiuti, specie per gli elevati costi di smaltimento, dall'altro lato il sistema può essere innovato con la sperimentazione di un diverso modello di raccolta differenziata che potremmo definire 'ibrido': un modello che abbinati al 'porta a porta', anch'esso molto oneroso per le tasche degli ebolitani, la possibilità di conferire in mini isole ecologiche di quartiere 'a scomparsa' (ci sono diverse buone pratiche che possono essere studiate per adattarle al caso concreto), con un complesso meccanismo di incentivi (premi e sconti in bolletta) che favorisca l'adesione dei cittadini e degli operatori commerciali su base volontaria. Le nuove tecnologie, in tal senso, rappresentano una grande opportunità per controllare la produzione ed il conferimento dei rifiuti.

Da ultimo, per le energie rinnovabili, accanto alle politiche incentivanti del Governo nazionale, occorre sperimentare nuove modalità di produzione e distribuzione, specie a vantaggio delle fasce più deboli: valga come esempio la sperimentazione delle Comunità Energetiche, il cui primo esempio proprio in Campania, grazie alla sinergia tra Legambiente e Fondazione con il SUD, sta prendendo piede. Una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collabori con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno più impianti energetici locali, spesso su immobili pubblici, può essere avviata nel centro antico o nel Rione Pescara.

Migliorare la qualità della vita ed essere attrattivi ci obbliga quindi a ripensare i processi di trasformazione edilizia del tessuto urbano e selezionare, qualificare e migliorare l'offerta di beni e servizi, puntando sulle direttrici di sviluppo che incrociano i nuovi bisogni, per massimizzare gli effetti positivi del nuovo scenario nel quale oggi ci muoviamo.

L'obiettivo è realizzare una città a misura dei suoi abitanti, prevedendo funzioni e servizi che differenzino Eboli dalle città limitrofe, per restituirle una concreta dimensione di città media ed assegnarle la leadership 'culturale' dell'innovazione.

Le risorse finanziarie del PNNR, accanto ai fondi comunitari e nazionali, rappresentano una buona opportunità di investimenti pubblici e privati per realizzare il disegno sopra esposto, unitamente alle probabili compensazioni ambientali per l'allocatione delle stazioni Terna previste con il Tyrrhenian Link che possono essere dedicate alla realizzazione di un programma di azioni di rigenerazione urbana fatto di piccole e medie opere caratterizzate dall'alta sostenibilità ambientale e da ricadute immediate sulla qualità della vita dei residenti.

Ferme restando le considerazioni sopra-esposte, segue riepilogo delle principali priorità del mandato:

Rivedere e approvare immediatamente il nuovo piano urbanistico comunale (p.u.c.) attuando, da una parte il recupero del tessuto urbano esistente nel centro città, dall'altra la riqualificazione tramite progetti dedicati sia dei quartieri che dei nuclei urbanizzati delle zone periferiche. Sarà necessario, inoltre, salvaguardare il suolo agricolo e le risorse ambientali, per unire nuovamente le periferie con il centro urbano e il centro storico. È fondamentale programmare il riattamento



dell'asfalto di tutte le strade interpoderali dell'ex ERSAC, che si trovano da anni in stato di totale abbandono.

Verificare le procedure e i progetti esistenti per la riprogrammazione di interventi sulle aree "ex Pezzullo", "ex mattatoio". Per i quartieri Pescara e Rione della Pace, grazie alla segnalazione della nostra Coalizione elettorale al Commissario Prefettizio con pec del marzo e maggio 2021, si sono avuti due finanziamenti dal Ministero Dell'Interno sui bandi relativi alla "Rigenerazione Urbana" per complessivi 5.000.000 di euro.

Avviare le procedure per l'attuazione del PUA Città di Eboli (Villaggio dello sport e del benessere). A tal proposito si è già avviata una prima interlocuzione con il C.O.N.I. che attraverso il suo presidente Malagò ha mostrato interesse per il progetto, considerata la consistenza degli impianti sportivi esistenti.

Promuovere la immediata costituzione di un tavolo tecnico di confronto con l'ANAS per la realizzazione del nuovo svincolo autostradale. La nostra ipotesi è quella di un nuovo svincolo nelle aree industriali Eboli – Battipaglia e un ammodernamento e ristrutturazione dell'attuale uscita.

Porre in essere ogni azione politica e amministrativa affinché la Provincia di Salerno ceda la titolarità e la gestione della strada provinciale 30 Eboli-Mare all'ANAS, perché venga ampliata, illuminata e resa sicura per il servizio del traffico locale, nazionale e internazionale che ogni giorno con centinaia di veicoli interessa tale arteria.

Attuare il piano spiaggia con interventi preliminari di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'intera costa ebolitana è inserita nel progetto denominato "Masterplan Golfo di Salerno", i cui servizi di progettazione sono stati affidati all'archistar Stefano Boeri, nell'ambito delle attività dei distretti turistici Sele Coast e Riviera Salernitana. Nell'ambito di tale programma sapremo cogliere la migliore opportunità per il nostro territorio immaginando di realizzare sul nostro litorale un grande attrattore turistico che possa essere di supporto alle costiere Amalfitana e Cilentana.

Predisporre nel centro storico un piano parcheggi al servizio dei residenti e degli operatori commerciali, con la individuazione di alcune aree: area Piazza Borgo, area Scuola Salita Ripa, area Casa del Pellegrino, area ex Nagc, da sottoporre ad interventi di rigenerazione e riqualificazione.

Garantire la sosta per persone con disabilità e la sosta rosa. Realizzare un piccolo terminal presso l'area pubblica all'interno della Scuola Salita Ripa con servizio navetta a sistema circolare.

Attivazione della videosorveglianza e rimodulazione del servizio raccolta dei rifiuti.

Segue ricognizione delle opere pubbliche avviate, in corso di realizzazione e da avviare.

OPERE	TITOLO	FONTE FINANZIARIA
Appaltate in corso di realizzazione	Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino viabilità S.P. 416 tratto CIOFFI-AVERSANA	Fondi Regione Campania
	Completamento dei viali della zona sud del cimitero	Fondi di bilancio
	Messa a norma antincendio – Plesso BORGIO	MIUR – Fondi Nazionali
	Progetto di Finanza Area pezzullo	Fondi Privati



	Riqualificazione Via C. Rosselli e Via IV Novembre	Progetto di finanza (Park Adinolfi)
Appaltate in corso di realizzazione ma in fase di precontenzioso o con lite pendente	Realizzazione alloggi ERS in piazza Reg. Campania	PRUACS – Fondi Nazionali
	Riqualificazione SS. 19 – Lotto Cimitero – Epitaffio	Estensione Piano Città – Fondi Nazionali
	Illuminazione pubblica contrade Macchiaroveta - Fiocche - Papaleone La Storta - Santa Chiarella - Loc. Cioffi	Fondi di bilancio comunale
Appaltate da avviare	Riqualificazione copertura I.C. Matteo Ripa – Efficientamento Energetico	Decreto Crescita - Fondi Nazionali
	Messa a norma antincendio I.C. Virgilio, plesso Scuola Infanzia	MIUR – Fondi Nazionali
	Riqualificazione Pezza Paciana II Lotto (Via Scocozza ed altre)	Fondi di bilancio
	Messa a norma antincendio I.C. Giacinto Romano	MIUR – Fondi Nazionali
	Messa a norma antincendio I.C. Pietro da Eboli	MIUR – Fondi Nazionali
	Rifacimento pavimentazione stradale via S. Berardino - Via Gonzaga e rotatoria Piazza della Repubblica	Legge Finanziaria – Fondi Nazionali
In fase di appalto	Interventi di recupero e messa in sicurezza del capannone annesso all'immobile denominato Villa Falcone e Borsellino	PON Legalità – Fondi Nazionali
	Realizzazione alloggi ERS Casa Cantoniera	PRUACS – Fondi Nazionali
	Riqualificazione degli spazi pubblici del quartiere Molinello - Estensione intervento	Estensione Piano Città – Fondi Nazionali
Da appaltare	Implementazione sistema di confinamento emissioni odorigene Impianto di Compostaggio	Fondi Regione Campania
	Riqualificazione SS. 19 – Ultimo Lotto Epitaffio – Piano Cesareo – Via del Grano	Estensione Piano Città – Fondi Nazionali
	Riqualificazione immobile comunale da destinare a Urban Center in Piazza San Giacomo	Fondi Comunali
	Riqualificazione immobile comunale da destinare alla Protezione Civile presso Autoparco Comunale	Fondi Regionali
	Riqualificazione pista ciclabile Stadio Dirceu	Fondi Nazionali
	Riqualificazione Centro Sportivo 'Spartacus'	Fondi Nazionali
Appaltate per soli servizi di progettazione	Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico del torrente Tiranna (Esecutivo)	Fondi Nazionali
	Consolidamento del costone roccioso sentiero dell'Ermice (Esecutivo)	Fondi Nazionali
	Consolidamento del costone roccioso a valle Badia San Pietro Alli Marmi SP 350 (Esecutivo)	Fondi Nazionali



	Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico Vincenzo Giudice	Fondi Nazionali
	Lavori di adeguamento e miglioramento sismico I.C. Matteo Ripa	Fondi Nazionali
	Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico I.C. G. Romano	Fondi Nazionali
	Lavori di adeguamento e miglioramento sismico edificio scolastico I.C. G. Romano – Plesso Molinello	Fondi Nazionali

L'attività amministrativa del mandato 2021 – 2026 nel settore delle opere pubbliche seguirà alcune direttrici principali (MACRO INTERVENTI) come insieme di interventi strettamente interconnessi, coerenti con la visione politica sopra esposta.

Ogni opera pubblica è utile alla collettività per definizione, ma scegliere di intervenire in modo organico su ampie zone del tessuto cittadino rappresenta una priorità per la nostra amministrazione, convinti che lo sviluppo della città di Eboli richiede una proposta innovativa che le restituisca, nell'ambito della piana del Sele, in raccordo con le altre città e le infrastrutture programmate e in corso di attuazione, il ruolo storico che ha sempre svolto.

TITOLO MACRO INTERVENTO	DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO
CORRIDOIO CENTRO ANTICO / CENTRO URBANO OVEST	<p>Si prevede di intervenire nella porzione di territorio che va dal Parco Urbano dell'ERMICE - TUFARA – SANT'ANTONIO al quartiere Borgo, per risolvere l'annosa questione dell'insediamento degli alloggi ERS, sino al Rione Pescara, la cui riqualificazione è già sostenuta da un finanziamento acquisito di € 4.100.000,00, con una vasta operazione di rigenerazione urbana (percorsi ciclo-pedonali, impianti sportivi, aree attrezzate, parcheggi, verde urbano, parchi giochi, nuova illuminazione pubblica, etc.) a vantaggio di famiglie ed imprese.</p> <p>Il Macro intervento ricomprende anche l'area degli impianti sportivi ricadente nel PUA 'Città di Eboli' che va completata con un impianto natatorio, campi da tennis, padel, percorsi di running, etc.</p>
CORRIDOIO CENTRO ANTICO / CENTRO URBANO EST	<p>Si prevede di intervenire nella porzione di territorio che va dal Parco Urbano del TIRANNA, lungo via Ripa, dove insiste il Teatro Comunale 'RIPA' da valorizzare, sino al Parco Urbano area FUSCO, per giungere ai Rioni Paterno e della Pace, oggetto di un finanziamento già acquisito di € 900.000,00, comprendendo la riqualificazione e l'ammodernamento del centro sportivo comunale Massaioli.</p> <p>Anche questo macro intervento sarà interessato da opere per percorsi ciclo - pedonali, aree attrezzate, illuminazione pubblica, parchi giochi, parcheggi, verde urbano, nuova viabilità, mercatini, etc..</p>



GRANDI PROGETTI DI TRASFORMAZIONE URBANA	Avvio del progetto di concessione di costruzione e gestione area di sedime ex pastificio 'Pezzullo' con abbattimento e ricostruzione, riqualificazione area, verde pubblico, parcheggi e attrezzature, con nuova viabilità ciclo-pedonale.
	Riqualificazione area Terminal bus - Mercato Ortofrutticolo - Macello Comunale - Stazione Ferroviaria con riqualificazione aree, verde pubblico, parcheggi e attrezzature, con nuova viabilità ciclo-pedonale.
	Riqualificazione dell'area ex APOF a Santa Cecilia con insediamento di funzioni terziarie pubbliche e private
PROGETTO SCUOLE SICURE E INNOVATIVE	Si prevede di intervenire con lavori di ristrutturazione, ampliamento, abbattimento e ricostruzione, efficientamento energetico, consolidamento antisismico, aumento dei servizi di mensa e impianti sportivi, in tutti i plessi scolastici cittadini per colmare i fabbisogni esistenti, avviando nel contempo una razionalizzazione dell'offerta per concentrare gli studenti il Poli Scolastici al passo con i tempi.
PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA NUCLEI PERIFERICI	Progetto Città pubblica nei nuclei periferici di Santa Cecilia, Cioffi, Corno d'Oro, Campolongo, dotandoli di infrastrutture pubbliche essenziali e intervenendo con una vasta azione di riqualificazione dei quartieri a sud e a nord SS. 18 e della SP 195
PROGRAMMA AZIONI INNOVATIVE URBANE	Realizzazione di centri servizi, parchi giochi green e sostenibili, efficientamento energetico degli edifici pubblici, impianti fotovoltaici e comunità energetiche, mini isole ecologiche, nuovo arredo urbano con dehors, pensiline autobus, pannelli pubblicitari, centri di formazione per studenti e giovani laureati in materie tecniche ed ambientali.
RETI E SOTTO SERVIZI	Nuove realizzazioni, completamento e ristrutturazione reti idriche e fognarie delle aree periurbane che ne sono sprovviste.
VIABILITA' URBANA ED EXTRA URBANA	Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino viabilità comunale delle arterie che interessano le colline e la piana, quali ad esempio, San Donato, S. Andrea, Santa Croce, Grataglie-Lampione, Prato, Serracapilli, Casarsa, Acqua dei Pioppi, Santa Chiarella, Boscariello, Fioche, Cioffi, Campolongo e le principali interpoderali.
	Lavori di sistemazione, adeguamento e ripristino viabilità provinciale quali a titolo di esempio, Aversana, Boscariello, Fioche, Cioffi, Santa Chiarella, etc..

3.1 Gestione rifiuti

Porre in essere ogni iniziativa per la revisione e l'ammmodernamento dell'impianto di compostaggio già concesso in comodato gratuito ad Eco Ambiente s.r.l. dal Commissario Prefettizio, in adempimento al costituito E.D.A. ed in forza della legge regionale n. 14/2016 e,



insieme al Comune di Battipaglia, ottenere l'adeguamento tecnico dello STIR, così da eliminare le attuali esalazioni maleodoranti, a tutela della salute dei cittadini di Eboli e della salubrità dei luoghi.

Prevedere un sistema di sorveglianza e controllo di tutti gli impianti privati di trattamento dei rifiuti che incidono sul nostro territorio, come pure degli scarichi delle acque reflue urbane e degli allevamenti di bestiame, in modo da prevenire ed eliminare ogni forma di inquinamento.

3.2 L'acqua bene comune

Infrastrutture Idriche: un patrimonio comune.

Scarsità di acqua dolce, periodi siccitosi sempre più frequenti, deterioramento degli ecosistemi dovuto allo sfruttamento e all'inquinamento, eventi meteorologici estremi sono fenomeni purtroppo evidenti e difficilmente negabili: in questo senso occorre acquisire una maggiore consapevolezza della fragilità delle risorse idriche e degli ecosistemi esistenti ed avviare un nuovo ed attivo confronto con gli Enti Territoriali delegati, in primis ASIS e Consorzio di Bonifica Destra Sele.

Contratto di fiume

Assicurare una partecipazione attiva del Comune di Eboli all'attività dell'Ente Riserve Naturali "Foce Sele Tanagro" e "Monti Eremita Marzano" nella definizione del Documento Strategico del Contratto di Fiume Sele-Tanagro-Calore Salernitano, in conformità alle Linee Guida approvate con delibera di Giunta Regionale n. 314 del 9.7.2019, con condivisione degli argomenti ed attività ad oggi emersi, quali:

La Gestione integrata della risorsa idrica e del rischio idrogeologico e manutenzione conservativa del territorio;

Lo Sviluppo sostenibile del settore agricolo/zootecnico e valorizzazione delle filiere agroalimentari; Lo Sviluppo di misure per il rilancio economico e sociale del territorio attraverso azioni integrate improntate sul recupero e valorizzazione dei beni paesaggistici, architettonici e culturali e del settore del turismo ecologico.

Grande Progetto "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno"

Ripresa di un confronto attivo con la Provincia di Salerno, la Regione Campania e le Associazioni Ambientaliste per un progetto del valore complessivo di € 70 mln approvato con deliberazione n. 122 del 28/03/2011. Progetto considerato strategico ed indifferibile visti gli scenari di ulteriore degrado e dissesto del nostro litorale, che sconta però gravi ritardi che ne rendono incerta la realizzazione alla luce delle prescrizioni dettate dalla Commissione VIA-VAS, che prevedono la realizzazione dell'opera in due stralci funzionali, dovendosi provvedere preliminarmente alla realizzazione delle opere previste tra la foce del fiume Picentino e il litorale Magazzeno e, successivamente, sulla base delle risultanze congiunte dei rilievi ondametrici e del monitoraggio dell'andamento della linea di riva, al completamento del Grande Progetto con il secondo stralcio funzionale, che comprende il litorale ebolitano.



4. LA CITTA' DELLA QUALITA' AMBIENTALE

La Piana del Sele è interessata da vecchie discariche di rifiuti, solo in minima parte bonificate, e da decine di impianti di smaltimento che insistono prevalentemente nell'area industriale di Battipaglia. Nel mentre le bonifiche sono bloccate, di recente, in più occasioni, alcuni di questi impianti sono stati oggetto di incendi, creando notevoli disagi alla popolazione e, in alcuni casi, il rilascio nell'aria di fumi e particelle nocive.

Ancora negli ultimi mesi, nella vicina Contursi Terme o nel Comune di Buccino, si discute della possibilità di allocare altri impianti di smaltimento rifiuti e dell'insediamento di impianti industriali ad alto impatto ambientale. Indubbiamente le innovazioni tecnologiche consentono di ridurre i rischi, ma nessuna tecnologia può eliminare del tutto l'inquinamento ambientale.

Occorre ovviamente bloccare i nuovi impianti di smaltimento sul nostro territorio e scegliere altre localizzazioni per l'industria pesante, avviando con urgenza le indagini sui livelli di inquinamento e le bonifiche necessarie di tutti i siti inquinati. Un territorio a prevalente vocazione agricola, infatti, non può vivere continuamente sotto minaccia, al contrario meriterebbe la massima attenzione della politica per discutere di come incentivare la qualità ambientale e sostenerne le produzioni.

Riconvertire il sistema agricolo intensivo della piana del Sele, anche sotto il profilo della pianificazione urbanistica, per farne un "ecodistretto", modello di agroecologia circolare, è la vera emergenza che abbiamo di fronte. Se davvero vogliamo garantire il benessere delle nuove generazioni, dobbiamo salvaguardare il sistema ambientale del nostro territorio, dare concretezza all'obiettivo della transizione ecologica.

Agricoltura di precisione, valorizzazione del germoplasma vegetale autoctono, bioagricoltura e riduzione degli input chimici, controllo delle pratiche OGM, controllo degli impianti serra, recupero e razionalizzazione delle acque e nuovi modelli di gestione della risorsa idrica, impianti agrivoltaici per produrre energia pulita, accantonamento del 'diesel' che riscalda le serre (con la sua carica di emissioni di gas in atmosfera) e salvaguarda dei suoli, recupero degli scarti con impianti di biometano, per risolvere la questione dei reflui zootecnici e dei residui vegetali agricoli, utilizzo di bioplastiche e materiali riciclabili, sono solo alcuni degli interventi da porre al centro della discussione.

Senza trascurare la necessità di una gestione oculata della risorsa idrica per l'irrigazione, si pone l'accento anche sulla necessità di dare piena attuazione alla Legge Regionale sul riordino dei Consorzi di Bonifica.

Esempi virtuosi sono ben noti a chi conosce il settore, grazie agli sforzi di alcuni imprenditori agricoli, spesso di seconda generazione, che la politica dovrebbe sostenere, senza perdersi in chiacchiere inutili, anche incentivando la promozione dei prodotti a Denominazione Comunale di origine (De.Co).

I benefici sarebbero enormi in termini di sostenibilità dei processi produttivi, qualità delle produzioni, salute dei consumatori, abbattimento dell'inquinamento, riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e, non da ultimo, sul piano della 'buona' occupazione, valorizzando i giovani competenti, ponendo fine alle logiche di sfruttamento della manodopera, specie di origine straniera, ed alle pratiche illegali connesse alla gestione dei contributi pensionistici in agricoltura.



In tal senso, per approfondire i processi in atto nell'intera area, occorre verificare la possibilità di creare un Osservatorio permanente sull'evoluzione dei nuovi processi in atto nel comparto agricolo, da allocare presso l'Azienda regionale 'Improsta', dove è custodito il germoplasma vegetale e orticolo dell'intero Mezzogiorno d'Italia. Un patrimonio inestimabile che va valorizzato e non disperso, specie a vantaggio delle giovani imprese agricole, per le quali, tra l'altro, sono già in essere importanti esperienze di 'acceleratori' per imprese 'start up', già in fase più avanzata dei processi produttivi, che vanno sostenute anche in rapporto alla necessità di qualificare la presenza di imprese in linea con le vocazioni territoriali nelle aree destinate ad insediamenti produttivi.

Una riflessione più approfondita merita la questione delle 'serre' che proliferano senza sosta, ben visibili ormai a ridosso del centro cittadino. Oltre al danno paesaggistico che può osservarsi affacciandosi sulla piana dalle nostre colline, arrestare lo sfruttamento intensivo dei terreni deve essere un obiettivo centrale nei prossimi anni. Non si tratta di porre in essere un atteggiamento punitivo nei confronti delle grandi aziende agricole, bensì di avviare una proficua discussione per comprendere in che misura questa agricoltura deve convivere con le nostre tradizioni, salvaguardando una biodiversità che era caratteristica distintiva della piana del Sele a livello regionale e nazionale.

Un'alleanza con i produttori per ridurre drasticamente gli effetti negativi sull'aria e sul terreno di questa pratica agricola è nel comune interesse, per salvaguardare l'ambiente e non depauperare irrimediabilmente la risorsa che genera questo valore.

Sotto altro profilo, occorre indagare la possibilità di recuperare l'importante patrimonio edilizio rurale del nostro territorio che ha esempi di grande rilievo proprio in alcune delle aziende agricole vocate alla IV gamma: un patrimonio oggi lasciato colpevolmente all'incuria del tempo che, al contrario, deve essere recuperato alla fruizione turistica e commerciale, aprendo concrete possibilità di impiego di nuove professionalità locali.

Per altro verso, le infrastrutture produttive e per la logistica a sostegno del comparto agricolo e zootecnico, da un lato, ed i servizi del terziario avanzato (per la promozione, la commercializzazione e l'internazionalizzazione del sistema produttivo), dall'altro, dovrebbero essere pensati in risposta ad un nuovo modello produttivo, guardando al futuro del settore agricolo.

In questo contesto, è molto positiva anche la notizia di un finanziamento di 65 milioni di euro per la ZES (Zone economiche speciali) di Battipaglia, il cui perimetro comprende la zona industriale di Battipaglia, ma inspiegabilmente non quella di Eboli. Occorre lavorare per l'inclusione dell'area industriale di Eboli nella ZES, accanto alla previsione di un suo limitato ampliamento - in considerazione della saturazione degli spazi ormai prossima - e per farne un modello di insediamento produttivo sostenibile su scala nazionale, in linea con la vocazione del territorio, espressione della dinamicità imprenditoriale della piana del Sele e luogo di insediamento di imprese 'verdi' ed ecologiche cui va offerto un servizio di accelerazione per ampliare la gamma dei prodotti e conquistare nuove nicchie di mercato.

Le risorse finanziarie del Recovery Fund, i fondi UE del PSR Campania 2021-2027 ed il programma Agricoltura 4.0 rappresentano una grande opportunità di investimenti pubblici e privati per la piana del Sele.



4.1 Attività Produttive e Politiche del lavoro

Di seguito un riepilogo settoriale delle principali priorità del mandato in linea con le considerazioni espresse.

4.1.1 Industria

Riapertura del confronto con la Regione Campania ed il MISE per inserire l'area PIP di Eboli nella ZES (zona economica speciale) considerata la continuità con la Zona Industriale di Battipaglia, in una logica di Polo Industriale Unico della Piana del Sele, privilegiando, per quanto riguarderà i nuovi insediamenti produttivi, quelli del comparto agro-alimentare.

Governare gli insediamenti esistenti lungo i principali assi viari del nostro territorio che attraversano la piana (S.S.18 e strada provinciale 30/A), promuovendo investimenti che siano coerenti con la vocazione agricola e turistica della Piana del Sele, e puntando a consolidare i siti produttivi già presenti, senza ulteriore consumo di suolo agricolo .

4.1.2 Agricoltura

Tutelare il suolo agricolo, revisionare e monitorare il sistema serricolo enormemente cresciuto, con particolare attenzione alle superfici di copertura, ai carichi eccessivi di impermeabilizzazione dei suoli, al conseguente incremento della quantità e velocità di corrivazione delle acque da smaltire a valle degli impianti, fonti di sempre più frequenti ed improvvise esondazioni dei canali di bonifica e dello stesso fiume Sele.

Puntare sull'agroalimentare e sul florovivaismo. Risulta strategica, infatti, la ripresa del polo agro-alimentare, inteso come piattaforma logistica per il trasporto delle colture ortive primarie, di quarta gamma e floreali praticate sul nostro territorio, da collocare nell'area pubblica dell'ex mercato ortofrutticolo di San Nicola Varco, includendo anche il recupero della Stazione ferroviaria ivi esistente , mediante la realizzazione di un grande HUB ad alta capacità- velocità , in modo da consentire ai prodotti agricoli, lattiero -caseari e manifatturieri delle nostre imprese di giungere sui mercati nazionali ed europei in poche ore e a costi dimezzati rispetto al trasporto su gomma.

Favorire l'ammmodernamento strutturale degli allevamenti bufalini secondo principi di tutela ambientale e salvaguardia delle risorse naturali; rispetto degli standard minimi obbligatori nel rapporto fra capi bufalini e superfici disponibili, della disciplina per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e del programma d'azione per le zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola (ZVNOA), favorendo anche la realizzazione di impianti collettivi di trattamento reflui, considerato che l'intera Piana del Sele, ed il Comune di Eboli per ettari 11.676 su un totale di 13.713, ricadono nelle nuove Zone Vulnerabili individuate dalla Regione Campania.

4.1.3 Commercio ed Artigianato

Rigenerazione urbana, commercio di vicinato ed artigianato, un legame imprescindibile: Un contesto urbano vitale e accogliente supporta lo sviluppo delle imprese, innalza la qualità di vita nel centro urbano e nelle periferie, crea luoghi di produzione di valori economici, culturali e sociali.



Eboli “**Distretto del commercio**”: La Regione Campania ha approvato il Testo Unico del Commercio (Legge Regionale 21 aprile 2020 n.7). Tra le principali novità della legge regionale vi sono i “Distretti del commercio”, una messa in moto di risorse e sinergie per accrescere l’attrattività del territorio e rigenerare il tessuto urbano. Avviare le attività di raccordo con tutti gli attori, tutte le sigle e associazioni di categoria del commercio e dell’artigianato.

Rilanciare il tessuto produttivo: il commercio va ad integrarsi con l’artigianato, i servizi e il turismo; Individuare e agevolare la ricerca degli investimenti disponibili per la riqualificazione e la dotazione di infrastrutture; Coordinare, insieme alle Associazioni, le informazioni sulle linee di finanziamento a breve, medio e lungo termine con un coinvolgimento diretto del sistema creditizio locale. Definire politiche atte a sviluppare programmi di rivitalizzazione commerciale e della rete distributiva;

Il ruolo degli attori pubblici e privati risulterà fondamentale nell’analisi e nelle risposte da fornire a temi quali:

- 1) attrattività e mix merceologico del sistema commerciale ebolitano;
- 2) accessibilità e sosta;
- 3) qualità architettonica e ambientale del contesto urbano;
- 4) qualità architettonica del sistema dei negozi;
- 5) attività di animazione e promozione.

Eboli “**Città dei mestieri**”: Riaffermare l’importanza sociale del lavoro artigianale, riscoprire il “saper fare territorio” nei più variabili aspetti: culturali, storici, ambientali, economici, il desiderio di migliorare nell’esercizio e nell’approfondimento delle tecniche lavorative attraverso la promozione di iniziative di formazione sul lavoro artigiano, di ricerca scientifica e tecnica per l’innovazione applicata particolarmente ai mestieri artistici, tipici e tradizionali capaci di coinvolgere i giovani; promozione e valorizzazione dell’artigianato soprattutto del settore artistico, storico e tradizionale.

Favorire il recupero e la ristrutturazione delle antiche botteghe esistenti e/o abbandonate e del **Centro Artigianale del Rione Pescara**. Attivare progetti di recupero di beni comunali ad attività produttive artigiane.

Eboli “**Città dei servizi e della silver economy**”: La sfida della Eboli del futuro non sarà solo quella di essere smart (iper-tecnologizzata), ma anche a misura di donna e uomo e soprattutto pensata per tutte le fasi della loro vita. L’invecchiamento anagrafico della nostra popolazione non dovrà essere vissuto come un impoverimento della società e dell’economia, bensì come una sfida e un’opportunità. Una città a misura di anziano è una città più vivibile per tutti, dove sarà possibile costruire un “patto generazionale” in cui le nuove generazioni troveranno nella “**silver economy**” occasioni di occupazione, di crescita, di fare impresa nell’ampio mondo della *cura della persona* in un ritrovato clima di trasparenza nelle gestioni e di fiducia nelle istituzioni.



5. LA CITTA' DEL TURISMO DI QUALITA' E DELLA CULTURA

I processi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed ambientale di Eboli, unitamente alla gastronomia, hanno reso evidente anche ai più scettici che Eboli può e deve puntare sul turismo per creare ricchezza ed aumentare l'occupazione. Operazione complessa, se sol si consideri che il successo del settore turistico è soggetto alle scelte dei singoli operatori che erogano servizi di accoglienza, informazione, ristorazione, trasporto, intrattenimento, etc. Un'esperienza di soggiorno positiva può andare in fumo e generare una pessima reputazione 'sociale' per la disattenzione anche solo di un operatore della filiera. E tuttavia, Eboli negli ultimi anni ha iniziato ad essere 'riconosciuta' nel mercato turistico di prossimità come meta di destinazione.

5.1. Il Centro Antico

Il Centro Antico, ad esempio, viene percepito, almeno a livello provinciale, come un piccolo polo di tipicità e tradizione, grazie ai servizi di alloggio extra-alberghiero e somministrazione che nel corso degli anni sono stati avviati, più che per la presenza di beni storici e culturali di grande rilievo, di un Museo Archeologico Nazionale e di operatori privati del settore culturale 'no profit'. La strada da percorrere per realizzare un 'prodotto' turistico maturo è ancora lunga, ma il seme è stato piantato ed ha iniziato a produrre i suoi frutti. Si tratta ora di agevolare e incentivare, con una previsione urbanistica adeguata, i processi spontanei degli operatori privati ad investire risorse finanziarie, accanto alla scelta di puntare su infrastrutture ed opere pubbliche a sostegno di un'offerta che incroci i nuovi turismi, con una forte segmentazione dei target e la creazione (o il potenziamento) di prodotti specifici.

Le nostre colline, ad esempio, che sovrastano il centro antico, nel territorio del Parco Regionale dei Monti Picentini, rappresentano una grande opportunità per il turismo ambientale e sportivo, quest'ultimo in forte crescita. Anche in questo caso occorre razionalizzare l'offerta e governare la fruizione potenziando la rete dei sentieri, da fruirsi a piedi o in bicicletta ove possibile, partendo da quello più promosso dell'Ermice, ed i parchi naturalisti, come il Parco urbano di San Donato, da riqualificare e gestire con servizi adeguati alle richieste del mercato, in connessione con i necessari collegamenti con i vicini borghi dei paesi limitrofi.

Ma c'è un ulteriore filone da perseguire, nel rapporto con le colline retrostanti, ed attiene al nesso tra le produzioni agricole collinari, da incentivare, e le funzioni produttive artigianali da reinsediare in loco. In tal senso si punterà al recupero della disponibilità degli 11 ettari di terreni collinari de 'L'Orientale', per rendere compatibile urbanisticamente, una sperimentazione di un nuovo modello produttivo sostenibile che integri produzione, piccola trasformazione e somministrazione, per fare di Eboli un punto di riferimento della tipicità e della qualità.

Tenuto conto dei beni e delle risorse esistenti, nonché dello spontaneismo locale, si pone con urgenza il tema generale del coordinamento dei processi di offerta e di erogazione dei servizi e della loro promozione e commercializzazione sistemica, da inquadrarsi in una regia unica che tenga conto anche delle condizioni di accessibilità e fruibilità dei luoghi.



In tale senso è opportuno creare ex novo un soggetto privatistico (una Fondazione, ad esempio) che svolga tale funzione, o potenziare gli uffici pubblici esistenti creando un polo culturale pubblico che assolva al ruolo con risorse finanziarie e personale adeguato.

5.2 La fascia costiera

Lo sviluppo della marina di Eboli è un tema complesso, sotto il profilo urbanistico, oltre che ambientale. Esso sconta ritardi e responsabilità equamente condivise dalle Amministrazioni comunali e degli Enti sovraordinati che negli anni si sono succeduti. Prostituzione, furti, rapine, spaccio di droga, sono all'ordine del giorno.

A farne le spese imprenditori e cittadini, residenti o avventori stagionali, costretti a fare i conti con il degrado e la criminalità dilagante. La sfiducia che si possa invertire la rotta è largamente diffusa e del tutto giustificata, specie se continuerà a dibattersi di proposte demagogiche e soluzioni estemporanee senza una visione complessiva di breve, medio e lungo periodo.

Operazione difficile, ma non impossibile, per la complessità delle variabili in gioco che richiedono competenza, esperienza e misure realistiche, distinguendo il piano urbanistico, che sostanzialmente interessa il territorio a monte della strada litoranea, da quello ambientale che interessa il Sele, la fascia pinetata e l'arenile.

Da subito, una vasta azione di manutenzione straordinaria dell'esistente, di controllo del territorio e di repressione degli illeciti sono strade urgenti ed obbligate che richiedono un rafforzamento delle forze di sicurezza, soprattutto per garantire una migliore vivibilità per i residenti. E tuttavia non può esserci sicurezza senza un progetto di sviluppo che esalti la vocazione turistica dell'area.

Per la fascia pinetata e l'arenile occorre trasformare i vincoli ambientali in opportunità, facendo tesoro di quanto sinora realizzato dai presidi esistenti ed agevolando nuovi insediamenti di funzioni coerenti: Oasi Legambiente, Associazione Amici del Mare, Casina Rossa, in via di rilancio grazie all'Ente Riserva Foce Sele Tanagro che intende fare un Centro di Educazione Ambientale, i vivai e le Fattorie didattiche, sociali ed ambientali, esistenti per costruire intorno a queste esperienze un nuovo modello di fruizione sostenibile ed alimentare nuovi presidi.

Occorre rilanciare il dialogo con gli stabilimenti balneari, per migliorare la fruizione della pineta e presidiarla tutto l'anno, ed aprire un confronto con il Campolongo Hospital, per comprendere in che misura è possibile avviare una sinergia che produca anche benefici pubblici.

Proprio la diversificazione dell'offerta di servizi, realizzata da alcuni stabilimenti balneari e da fattorie didattiche che operano in zona, dimostra che l'impresa che punta sulla creatività e l'innovazione può prosperare anche in un'area sensibile. Queste esperienze positive vanno da subito sostenute e incentivate per puntare ad un turismo, anche stagionalizzato, che coniughi sostenibilità ambientale, fruizione del mare, servizi didattici e per il tempo libero.

Nel contempo occorre puntare ad aumentare gli spazi gestiti e controllati con la concessione di chioschi e nuovi servizi da affidare prevalentemente ai giovani: le buone pratiche in questa direzione, nazionali ed internazionali, sono molte e ormai consolidate.

Per rendere ciò possibile, nell'ambito del Masterplan promosso dalla Regione Campania per la fascia costiera che va da Salerno a Castellabate, sono opere urgenti e non più differibili la realizzazione di nodi di servizi che integrino servizi di mobilità e funzioni del terziario, il raddoppio



di alcuni spartifuoco e la realizzazione delle infrastrutture a rete (acque, energia, connessioni, etc.).

Nel medio periodo occorre approfondire la fattibilità di interventi di trasformazione dello spazio compreso tra l'arenile e la pineta, anche sull'esempio di vicine località turistiche, con pedonalizzazione del fronte mare e nuove aree di sosta, per comprenderne utilità ed adattabilità al nostro contesto.

Ciò senza tralasciare la programmazione di interventi a tutela del fiume Sele per il quale occorre insistere per il disinquinamento e contestualmente ragionare della sua piena fruizione, tanto degli argini quanto dello specchio d'acqua, anche verificando nuovamente l'ipotesi di un approdo per i diportisti alla foce o nei pressi. Il Contratto di Fiume promosso all'Ente Riserva Foce Sele Tanagro e Monti Eremita Marzano, in tal senso, rappresenta un valido strumento su cui concentrarsi per coglierne le opportunità di accesso ai finanziamenti che saranno a breve disponibili.

Quanto allo sviluppo del territorio a monte della strada litoranea, lo sviluppo dell'aeroporto Costa d'Amalfi ed il completamento del depuratore di Coda di Volpe costituiscono la principale leva per attrarre nuovi investimenti, a patto però di ripensare totalmente la pianificazione per creare le condizioni favorevoli per gli operatori turistico-ricettivi.

In tal senso, la pianificazione a monte della strada è sostanzialmente da ripensare per agevolare gli insediamenti ricettivi, anche alla luce dello sviluppo dell'aeroporto Costa d'Amalfi, evitando insediamenti 'a nastro' e governando le legittime aspettative dei proprietari dei terreni.

Aver ingessato il territorio con una norma rigida ha infatti prodotto rendite di posizione e mortificato l'iniziativa privata, lasciando irrisolta la necessità di realizzare le reti infrastrutturali a servizio di tutta la comunità.

Una volta determinato il carico urbanistico complessivo ed il fabbisogno delle principali infrastrutture e dei servizi, che spetta prioritariamente al Comune realizzare, è indispensabile una norma urbanistica che consenta ampi margini di manovra ai potenziali investitori nella scelta delle tipologie di insediamento (strutture alberghiere, extra-alberghiere, residence, villaggi, parchi tematici, etc.), partendo dalla possibilità di recupero e ampliamento di edifici esistenti, anche con abbattimento e ricostruzione, per poi favorire una nuova edificazione delle aree libere in stretta connessione con l'andamento della domanda turistica. Valgano, sul punto, anche le considerazioni sopra espresse per la riqualificazione delle aree periurbane ed i nuclei periferici.

Stimolare la domanda di investimenti locali deve essere, quindi, il primo obiettivo per riqualificare una parte del tessuto edilizio esistente. Ogni trasformazione edilizia porterà con sé urbanizzazioni primarie e secondarie e nuova occupazione, migliorando il contesto per attrarre rilevanti investimenti turistico-ricettivi.

Si tratta di un obiettivo realistico, mentre solo nel medio e lungo periodo potranno favorirsi nuovi insediamenti: il nuovo PUC dovrà rispondere a questi canoni se non si vuol ripetere gli errori già commessi in passato.

Programmare e progettare gli interventi secondo la logica sopra esposta, rispettandone i tempi di realizzazione, è l'unica strada percorribile per porsi l'obiettivo ambizioso, ma non irrealistico, di una Bandiera Blu, entro i prossimi dieci anni, anche per la nostra marina.



5.3 Politiche culturali per Eboli

La cultura ha la sua radice linguistica nel coltivare, e le politiche culturali devono coinvolgere un'ampia gamma di settori. È necessario imprimere all'azione amministrativa un cambio di rotta repentino ed efficace rispetto al passato, sia quello recente che quello meno lontano. Le politiche culturali devono riprendere il ruolo di faro, la funzione di conduzione che gli è proprio.

Negli ultimi anni la parola cultura è stata legata quasi esclusivamente ad azioni effimere e senza alcuna ricaduta sulla città e sui cittadini, né sul lungo, né sul medio, ma nemmeno sul breve termine. L'unico periodo interessato è stato l'immediato, nell'ottica del 'tutto e subito' che è indice, naturalmente, di una palese inadeguatezza di professionalità e strumenti adottati.

Il motivo per cui si è giunti a tutto questo è molto semplice. È un problema di forma e di sostanza.

La parola cultura è diventata sinonimo imbellettato di intrattenimento. Questo non vuol dire che sia da condannare o eliminare l'*entertainment*, ma è evidente che la forma non è quella giusta. Si è anche pensato che queste forme di *cultura-intrattenimento* potessero azionare processi virtuosi nel campo del turismo: altro errore. Ma in questo caso si tratta di un errore di sostanza. I numeri e i risultati hanno dimostrato che senza programmazione, senza studio, tutti i soldi spesi nel capitolo cultura diventano un buco nero, un conto a perdere.

Il principio fondamentale è che le politiche culturali devono portare valore aggiunto, per i cittadini e per la città. È inutile rincorrere l'effetto immediato e rendersi conto che la cultura produce effetti stabili nel medio-lungo termine.

5.3.1. Fattibilità

La storia e la tradizione Ebolitana meritano una programmazione di eventi di rilievo con lo scopo di far crescere in modo armonico tutto il comparto per una crescita del territorio e degli eventi stessi. Per prima cosa, dopo aver stabilito il piano programmatico degli eventi annuale l'assessore alla cultura con il supporto del Sindaco si muoverà per tempo alla ricerca fondi (sponsor privati e contributi pubblici). Non ci si muoverà quindi evento per evento ma tutelando l'intera programmazione annuale e chi investirà su Eboli sarà presente con il proprio marchio su tutti gli eventi del Comune. Si aprirà un conto dedicato "**Eboli Eventi**" in cui confluiranno tutte le risorse reperite: sponsor privati, fondazioni bancarie e contributi pubblici

Valorizzare il Museo Archeologico e sostenere il M.O.A., prevedendo l'implementazione di collegamenti sinergici con le altre strutture della provincia per la creazione di un circuito museale integrato.

Destinare il complesso monumentale S. Antonio a Casa della Cultura, come segno dei grandi personaggi che hanno dato lustro alla nostra città: da Pietro da Eboli a Prospero Caravita, da Matteo Ripa a Giacinto Romano.

Promuovere il rapporto fra Comune e associazioni del territorio, le Pro Loco e le loro articolazioni provinciali, in applicazione della normativa regionale in materia, per ottenere e utilizzare al meglio i fondi stanziati dalla Regione.



Costituire, in questa ottica, intese con associazioni e fondazioni già operanti sul territorio, per mobilitare tutti i soggetti istituzionali e privati, con l'obiettivo di porre Eboli alla ribalta nazionale ed europea.

5.3.2 Eventi possibili

Sulle politiche Culturali discontinuità con il passato, evitando una programmazione fatta di tanti mini eventi. Idee programmatiche quinquennali legate a identità del territorio e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico della città di Eboli sostenendo le Pro Loco, le altre associazioni ed enti promotori con un affiancamento da parte dell'assessorato alla cultura sui contenuti e sulla ricerca fondi.

Monitoraggio puntuale sulla gestione sia contabile che artistica del Palasele con lo scopo di dialogare con i partner e creare una ricaduta fattiva e non di passaggio nella nostra Città.

Un piano guida dell'assessorato alle politiche culturali che insieme agli operatori del settore della città possa proporre una base solida programmatica con lo scopo di creare una realtà coesa e propositiva per la città.

La preventiva pianificazione e la proposta ambiziosa degli eventi condurrà l'amministrazione comunale a chiudere importanti partnership con il Ministero delle politiche culturali, la Regione Campania Fondazioni Bancarie e sponsor privati.

E' impensabile, infatti, realizzare un'intera programmazione solo su fondi comunali.

L'attività eventistica non racchiude in toto tutto il comparto legato al mondo culturale di una città ricca di storia e tradizioni come Eboli, ma rappresenta un dato importantissimo che è il dichiararsi al mondo su come si è. Un chiaro modo di comunicare in modo autentico la bellezza del territorio e la storia Ebolitana.

1 Vissi d'arte

Questa rassegna va riproposta dopo anni di stop ma con nuova veste. Non piu' un concorso lirico per giovani talenti ma un evento dedicato alla musica classica, coinvolgendo anche il liceo classico musicale della nostra Città. Vissi d'arte si svolgerà nelle chiese del centro storico che rappresentano un patrimonio di inestimabile valore e quindi location perfette per i concerti di musica classica – sinfonica.

2- Eboli Teatro e Cinema

Una città come Eboli non puo' pensare di avere un futuro senza un'ambiziosa programmazione culturale. Il Teatro attraverso le sue varie declinazioni rappresenta da sempre la base identitaria di un paese. Storicamente diverse associazioni ebolitane hanno portato avanti questa tradizione anche nei momenti piu' bui della città.

Per quel che riguarda il cinema si propone di pianificare due rassegne d'essai: una in inverno presso il Cinema Italia e l'altra in estate presso aree comunali idonee.

Le diverse associazioni che hanno operato nel mondo teatrale in questi anni continueranno ad essere indipendenti. Si cercherà di produrre un lavoro di squadra con l'assessorato alla cultura nella pianificazione programmatica puntuale con l'obiettivo di poter comunicare con largo anticipo le diverse rassegne che avranno come ombrello la sezione "Eboli Teatro e Cinema".



3- Evoli Jazz

Investire risorse sulla musica jazz significa aprire la città di Eboli ad un mondo difficile da intercettare ma che una volta fidelizzato segue con passione e assiduità la proposta musicale per gli anni a seguire. Il centro storico rappresenta un palcoscenico naturale dove poter accogliere migliaia di spettatori in diverse piazzette, vicoli, slarghi e locali.

4- Spacecraft Festival

Il Palasele per un weekend diventa una navicella spaziale che farà approdare a Eboli il meglio della musica rock ed elettronica internazionale. Un progetto molto ambizioso che vuole proporre un evento musicale fuori dal coro per soddisfare il numeroso pubblico non solo locale per troppo tempo a digiuno di eventi di spessore internazionale. La proposta artistica genererà un impatto molto importante sulla città in termini di presenze. Tutta Eboli sarà coinvolta, in particolare il centro storico con incontri e piccoli concerti prima e dopo i grandi eventi.

5- Sele Blues

La musica del diavolo affonda le sue radici lungo il Sele con 3 week and ricchissimi pensati per riscoprire in convivialità e naturalezza un patrimonio unico come il Sele. Tre tappe in risalita lungo tutto il territorio ebolitano, da Foce Sele all'Oasi di Persano in collaborazione con i comuni vicini Capaccio, Serre e Campagna. La "musica delle radici" americana nasce con lo scopo di ricreare le tipiche atmosfere di inizio Novecento. Allora nelle aie contadine del Sud degli Stati Uniti, il lungo il grande fiume Mississippi, le persone si riunivano per mangiare, cantare e ballare in amicizia, tutti insieme, pubblico e artisti. Mentre il Sele scorre placido, musica e cibo genuino, contribuiranno a rendere le giornate quanto più possibile piacevoli. Oltre a trovare spazio nelle corti agricole, gli eventi (tutti ad ingresso gratuito con inizio alle 18) si terranno in altre ambientazioni suggestive, come piazze e aree naturalistiche situate lungo il Sele.

6 - Disorder Fest

Festival ormai storico e di rilievo nazionale. I ragazzi di Macrostudio meritano un posto di prim'ordine nella programmazione delle attività culturali del Comune di Eboli. Negli anni, con tantissimo sacrificio e competenza hanno saputo costruire una realtà molto rispettata dal pubblico e dagli addetti ai lavori. Direzione artistica coraggiosa e innovativa che dalla precarietà delle risorse ha saputo tirar fuori edizioni di tutto rispetto con il meglio della scena emergente indie.

8- Il brand "Cristo si è fermato a Eboli". Concorso di idee.

L'importanza del tema impone alla nostra amministrazione di raccogliere intorno ad un progetto condiviso le migliori energie ed esperienze del territorio, sul percorso culturale già tracciato dalla "Fondazione Luigi Gaeta" con le sue tante iniziative sul tema.

La Città di Eboli dovrà essere motore propulsore delle attività legate allo scrittore Carlo Levi con rinnovato attivismo. L'immagine letteraria donataci da Carlo Levi, dovrà riportare l'attenzione sulla nostra Città facendone il centro di iniziative appropriate, riconoscendo ruoli e meriti a chi



ha già maturato esperienze sul campo, ed aprendosi a innovative. Immaginare il futuro di Eboli legato ad un brand conosciuto nel mondo richiederà un concorso di idee e capacità fuori dagli schemi tradizionali. Eventi ed iniziative dovranno essere studiati e programmati con professionalità e fantasia. Il coinvolgimento dei comuni della nostra area vasta dovrà essere un obbiettivo per abbattere confini ed ampliare gli orizzonti.

L'idea principale è quella di seguire il filo conduttore della ricerca giornalistica e letteraria connessa all'impegno sulle tematiche per il Mezzogiorno d'Italia. Un evento specifico potrebbe essere anche un momento di riflessione sulla buona politica con l'invito di amministratori, scrittori, giornalisti di livello internazionale, imprenditori, intellettuali di ogni professione, per far diventare negli anni Eboli un laboratorio di idee per tutto il mezzogiorno d'Italia e non solo. Le location degli eventi da programmare dovranno coinvolgere tutto il territorio, dal Centro storico al Centro urbano, alle periferie.

9- Le notti dello "Scorzamauriello"

L'evento autunnale molto atteso, organizzato dalle tavole del borgo è un appuntamento fisso della città. Un cambio di passo sulla comunicazione, una direzione artistica sugli spettacoli piu' coerente con il tema, una scelta culinaria sempre piu' legata al territorio e alle materie eccellenti saranno le linee guida per far decollare questo evento dai potenziali altissimi. Investimenti per ospitare chef rinomati per instaurare un rapporto con la stampa di settore nazionale e internazionale. Maggiore attenzione a quello che succede fuori dai ristoranti con piccoli concerti, installazioni a tema, seminari e momenti di riflessione su usanze popolari e magia.

10- Berniero

Berniero per tre edizioni ha rievocato la figura di San Berniero, co-patrono di Eboli, in modo innovativo e con risultati importanti. Dalla prima edizione questa manifestazione, legata alla terra e alla sacralità, si è distinta sulla proposta artistica di altissimo livello e su tematiche spirituali di rilievo che hanno sancito da subito un forte legame con un pubblico numeroso, curioso e consapevole.

Altri eventi saranno programmati in concorso con Associazione ed Imprese cittadine a seguito di un confronto sulla coerenza degli obiettivi perseguiti con la programmazione comunale, i risultati attesi e la qualità complessiva della manifestazione.



6. LA CITTA' DELLA QUALITA' SOCIALE E DELLA FORMAZIONE

6.1. Politiche sociali

Riformare radicalmente le politiche sociali e il Piano Sociale di Zona ad Eboli è un obiettivo prioritario per l'Amministrazione comunale. Tutti gli indicatori sociali ed economici ci dicono che la situazione di partenza è drammatica, sommatoria dei gravi errori che si sono ripetuti negli ultimi anni.

E' urgente accelerare e rendere compiuta la trasformazione del Piano di Zona in un soggetto dotato di piena autonomia organizzativa e gestionale e puntare sul Terzo Settore, che ad Eboli è ben rappresentato da organizzazioni ed operatori che svolgono con passione e competenza il proprio ruolo, rendendo operativo il principio di sussidiarietà.

La recente riforma che li riguarda, in tal senso, nel rafforzare la collaborazione tra ETS e pubblica amministrazione, rappresenta una grande opportunità che molto presto sarà pienamente operativa.

Queste due innovazioni vanno tradotte in azioni concretamente realizzabili: un Piano con soggettività giuridica dovrà stabilizzare gli operatori sociali ed erogare i propri servizi con continuità, collaborando con il Terzo Settore che deve apportare ulteriori competenze nelle fasi di programmazione dei servizi, segnalando i bisogni emergenti, gli obiettivi e le metodologie di intervento, affiancando le risorse interne del Piano.

In questo mutato contesto istituzionale, organizzativo e normativo, va inquadrata la prossima azione amministrativa, traghettando gli uffici comunali dalla logica dell'appalto a quella del pieno coinvolgimento degli Enti del Terzo settore. I rapporti tra Pubbliche Amministrazioni ed ETS, infatti, sono profondamente cambiati con il varo del Codice del Terzo Settore (Decreto legislativo n. 117 del 03/07/2017 e ss.mm.ii.) e, successivamente, con la sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 2020 e le Linee guida del Ministero del lavoro del 31 marzo 2021.

Nuovi strumenti collaborativi tra P.A. e Terzo settore sono entrati nel sistema delle fonti del diritto: esistono i "presupposti negoziali" dell'"amministrazione condivisa", basati su profili di diritto privato, che al sistema gerarchico-competitivo preferiscono quello cooperativo, fondato su prassi amministrative caratterizzate da meccanismi di dialogo e collaborazione tra PA e cittadini, a partire dai momenti di analisi, valutazione e decisione.

Operare una radicale innovazione nell'approccio alle politiche sociali è l'unica strada per affrontare i nuovi bisogni sociali, in costante crescita, con metodologie e strumenti innovativi.

Qualche esempio può aiutare a comprendere:

Sviluppare Reti di Comunità educanti composte da ETS, Istituzioni, Scuole, per affrontare il tema della povertà educativa minorile che, aggravata dal post Covid-19, rappresenta un elemento centrale per aiutare i ragazzi nella crescita e divenire i nuovi cittadini del domani. Gli ETS possono erogare servizi didattici specialistici per minori portatori di diverse abilità o con difficoltà di apprendimento; possono sperimentare nuove modalità di intervento contro la dispersione scolastica e nuovi servizi a supporto della genitorialità e per l'aggiornamento del personale scolastico; favorire le 'scuole aperte' e realizzare e gestire nuovi luoghi di apprendimento, promuovere offerte didattiche inclusive e integrative dei percorsi scolastici tradizionali, etc...



Superare le Case di riposo per gli anziani, per realizzare Co-housing diversificati in funzione della diversa autonomia degli ospiti, con o senza servizi sanitari associati, anche alla luce della scelta del ministro della salute Speranza di puntare sulla medicina di prossimità, pensati come veri e propri centri di inclusione dei soggetti a rischio di marginalità ed isolamento.

Favorire un nuovo approccio per gli interventi domiciliari per anziani e disabili, con un sistema di presa in carico fondato sulla reciprocità, prima che sui trattamenti medici, allargato alla famiglia dell'assistito, in stretta relazione con il 'dante cura', e non governato da logiche meramente economiche.

Porre rinnovata attenzione verso le nuove dipendenze, le ludopatie, l'alienazione digitale o l'utilizzo deviato delle tecnologie (cyberbullismo) ed i disturbi alimentari degli adolescenti, problematiche da affrontarsi con Reti di ETS ed in stretta collaborazione con Istituzioni, Associazioni, Scuole e Famiglie.

Potenziare i Centri per le donne vittime di violenza con offerta di nuove forme di ospitalità e processi di inclusione sociale ed economica, sempre con il pieno coinvolgimento degli ETS che possono garantire una rete di sostegno pienamente operativa, con risposte fortemente personalizzate ed efficaci.

Sperimentare nuove forme di inclusione di soggetti deboli (cittadini immigrati, percettori di strumenti di sostegno al reddito e loro nuclei familiari) con protocolli strutturati e definiti di inserimento socio-economico e la creazione di spazi e centri di incontro tra culture diverse ed accesso ai servizi pubblici e privati.

Tali asset saranno sostenuti coerentemente per le scelte di investimento in opere e infrastrutture con interventi volti a realizzare e rendere disponibili spazi idonei per l'erogazione dei servizi, tanto nell'ambito dei processi di rigenerazione urbana e realizzazione di nuovi edifici, quanto nelle azioni di riqualificazione degli edifici dismessi.

6.2. Salute e Benessere

Sostenere il progetto per la realizzazione dell'***Ospedale Unico della Piana del Sele*** e riconversione delle attuali strutture ospedaliere in ospedali e case di comunità, a supporto dei medici di famiglia, secondo gli indirizzi dettati dal Ministero della Salute per l'utilizzo delle risorse del recovery plan atte al potenziamento delle cure primarie.

Implementare la ***medicina di prossimità***, in continuità con la rete ospedaliera e la rete dell'emergenza, consentendo di seguire il cittadino in tutte le sue fasi di cura, sia per patologie croniche, post-ospedaliere o necessarie per carenza di assistenza familiare. Monitorare e contribuire ad implementare le attività del *Distretto Sanitario*, in particolare quelle legate alla specialistica ambulatoriale, all'attività infermieristica, alla Rete dei Medici di Famiglia, alla continuità assistenziale e farmaceutica, in una logica di servizi integrati e condivisi con le attività sociali di zona e capaci di ridurre i ricoveri ospedalieri ed accrescere i servizi domiciliari considerando la casa quale primo luogo di cura ed il distretto un sicuro "hub territoriale di servizi alla salute".



6.3. Sport e Società

Lo sport unisce i popoli, è un propulsore importante del sistema socio-economico, e può imprimere nuovi impulsi alla società in momenti difficili, come quello che stiamo vivendo.

Eboli, nella sua storia, ha un trascorso sportivo importante. La nostra comunità, nel corso degli anni, è stata protagonista in molte discipline sportive ed eventi dilettantistici e professionistici.

Creare le condizioni per diffondere la pratica sportiva, finalizzata a migliorare la qualità della vita dei Cittadini e l'inclusione sociale.

Favorire e diffondere la regolare fruibilità degli impianti sportivi esistenti ai cittadini residenti attraverso le attività delle società sportive locali ed implementare gli eventi di turismo sportivo, culturale (musicale, teatrale), fieristico e convegnistico tali da generare un nuovo impatto economico capace di assicurare finanziariamente la gestione e manutenzione delle strutture stesse e non pesare sulle associazioni e i cittadini utilizzatori.

Avviare progetti di ristrutturazione delle strutture sportive delle scuole e, laddove possibile, creare giuste sinergie tra impianti scolastici ed impianti sportivi esistenti (Es. Centro Sportivo Spartacus ed Istituto Comprensivo Virgilio).

Favorire lo sport e le attività motorie nelle scuole, a cominciare dalle prime classi delle scuole primarie, con l'affiancamento di tutor sportivi scolastici, con un utilizzo delle strutture anche al di fuori dell'orario scolastico in modo da contribuire a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica (PNRR – Missione 4 Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Investimento 1.3 *Potenziamento infrastrutture per lo Sport a Scuola – Ministero della Pubblica Istruzione*).

Programmare il potenziamento e rilancio dei Grandi Impianti Sportivi: Stadio Dirceu, Palasele, Centro Sportivo Spartacus, Stadio Massaioli. La loro ristrutturazione può essere attivata grazie alle opportunità generate dal PNRR, Missione 5 *Inclusione Sociale (M5C2.3 Investimento 3.1: Sport e Inclusione Sociale)*. La rigenerazione urbana parte anche dagli impianti sportivi e dal loro utilizzo in una logica di struttura aperta e di parco urbano ambientale attrezzato.

Promuovere la nascita di una struttura permanente per lo sviluppo e studio dell'attività motoria di base, con la creazione di un **POLO DI RICERCA E STUDIO per il monitoraggio e la creazione di modelli di prevenzione e di prestazione di gesti motori**. Attori principali saranno: il Comune, le strutture specializzate del territorio, le istituzioni scolastiche. La progettualità dovrà essere indirizzata a programmare e seguire percorsi specifici per lo sviluppo equilibrato delle capacità coordinative - condizionali. Individuare ed applicare modelli psico- motori in età evolutiva, con l'obiettivo di creare presupposti specifici anche nella prevenzione delle alterazioni cinematiche. Implementazione individuale di un **"PASSAPORTO MOTORIO"** contenente tutti gli elementi fondamentali relativi al soggetto osservato.



6.4. Politiche giovanili

“Da Eboli a Eboli – Costruttori d’avvenire”

Assicurare formazione professionale e cantiere giovani.

Creare spazi di aggregazione.

Ideare forum dei giovani.

Valorizzare le professionalità e istituire incontri periodici con giovani diplomati e laureati per realizzare il *Cantiere dello Sviluppo “Eboli verso il 2030”*.

Realizzare dei collegamenti con l’Università di Salerno, attraverso il potenziamento dei servizi di trasporto tra la città e l’università.

Riproporre il *consiglio comunale junior* per promuovere e favorire la partecipazione dei ragazzi nelle istituzioni stimolandoli a produrre proposte e dare giudizi sulle problematiche della città.

6.5. Sistema scolastico e Formazione professionale

L’amministrazione comunale dovrà implementare il suo ruolo di coordinamento territoriale degli Istituti Comprensivi nell’ambito dell’edilizia scolastica, della progettualità e dell’assistenza alla disabilità.

- ***Eboli e la sua scuola***

Altissima sarà l’attenzione verso il patrimonio edilizio, da mantenere e rendere efficiente dal punto di vista energetico. Efficientamento energetico e climatizzazione degli ambienti scolastici saranno obiettivi primari da raggiungere per avere sul nostro territorio comunale sedi scolastiche moderne con strutture (sportive e polifunzionali) disponibili anche per i cittadini in orario extrascolastico. Ambienti decorosi e piacevoli renderanno accogliente la permanenza, favorendo il “benessere” con buona ricaduta anche sui processi di apprendimento.

- ***Progetto Scuole Aperte***

Gli edifici scolastici devono sempre più diventare luoghi di aggregazione e patrimonio disponibile per la comunità. Si favoriranno collaborazioni tra gli Istituti comprensivi per attivare iniziative di tipo ludico, educativo e sportivo aperte alla città.

Potenziamento dei percorsi di mediazione culturale a scuola, che svolgono un ruolo fondamentale per l’integrazione al fine di garantire l’acquisizione delle competenze di cittadinanza per il pieno esercizio della funzione civica e sociale.

- ***Scuola lavoro - Progetto ITS***

Promuovere e favorire, secondo i nuovi dettami del Testo di Riforma degli Istituti Tecnici Superiori, in fase finale di approvazione da parte del Parlamento Italiano, con gli Istituti Scolastici Superiori del nostro territorio, l’Università, le Imprese e gli Enti di Alta Formazione esistenti, la nascita di istituti tecnici superiori con indirizzi di studio legati alle professioni richieste dalle nostre imprese, con particolare attenzione ai settori dell’**agroalimentare**, del **turismo**, dei **beni ambientali ed archeologici**, dell’**artigianato artistico** (orafo, vetraio, falegname, lavorazione di metalli comuni, lavorazioni sartoriali) e del manifatturiero legato all’industria 4.0.



Sarà favorita la nascita delle Fondazioni degli ITS con prospettive di investimento di medio e lungo periodo per realizzare sedi e laboratori, con l'utilizzo a fini formativi e produttivi di beni comunali immobiliari di pregio, oggi in stato di abbandono. La presenza delle imprese nella governance e nella didattica sarà prevalente. Apposita struttura sarà impegnata sul lavoro di progettazione secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la Programmazione negoziata dei Fondi Europei, Nazionali e Regionali.

Le suesposte linee programmatiche per la loro attuazione hanno bisogno del contributo positivo non solo delle forze politiche che compongono la maggioranza di governo ma di tutte quelle energie positive che sono presenti nella nostra Città.

Eboli, lì 14 gennaio 2022

Il Sindaco

Mario Conte